

soggettiva dello studente nei confronti dell'argomento, per mezzo del metodo d'insegnamento che viene impiegato? Potete vedere fino a che punto ci siamo spinti in questo campo. In questo argomento adesso ci stiamo occupando della reazione soggettiva dello studente nei confronti dell'argomento, per mezzo del metodo che usiamo per insegnarlo. Per cui, se volevate vedere un po' di pandeterminismo all'opera, eccolo qui, vedete?

Normalmente lo studio consisteva semplicemente nel dire a qualcuno qualcosa e lui era tenuto a studiarla. E se non gli stava bene, beh, se ne faceva rapporto al preside. Ecco come si otteneva la realtà soggettiva con lo studente. Nelle università, ciò viene fatto mediante il meccanismo dell'espulsione, un sistema di selezione scolastica in base al quale, se qualcuno non ce la fa a superare un anno scolastico, viene espulso.

Questo si manifesta in modo meno severo quando alla persona non viene permesso di accedere alla classe successiva. Vedete, questo è molto comune, ma arriva al punto in cui si viene espulsi. Quello era il modo con cui si tentava di dare allo studente una realtà soggettiva sull'argomento che stava studiando: tramite la punizione, naturalmente. In che altro modo potreste aspettarvi che le cose si svolgano nell'universo fisico?

Per cui, in effetti, al di là di un tentativo di presentare i fatti e dire che lì c'era un argomento e poi fornire una tecnologia scolastica che colpevolizzava l'individuo se non conosceva la materia, l'intero campo dello studio e dell'addestramento non è progredito molto di più. Quello rappresentava praticamente l'apice dello studio.

Del tutto casualmente, è capitato che qualcuno dotato di intuito o acume, qualche professore, qualche insegnante da qualche parte in qualche scuola, deviasse da questa logica. Si discostava da questo metodo di insegnamento e cercava di sollecitare la comprensione, l'interesse e la partecipazione dello studente. Persone del genere erano molto rare e la gente faceva di tutto per accedere alle loro classi, gli studenti lottavano veramente per farlo. E quello è stato praticamente il massimo progresso conseguito.

Ora, riconoscendo il fatto che l'istruzione non ha molto successo facciamo un enorme passo avanti. Le autorità nel campo didattico che sono responsabili per l'istruzione di bambini e adulti si rifiutano di riconoscere questo fatto, per cui non cercano veramente di migliorarla.

Ma quando si ha a che fare con un soggetto pratico come Scientology, quando si è addestrato un auditor al meglio delle proprie capacità e poi lo si osserva mentre è lì seduto... si ha un elemento che manca alla maggior parte delle tecnologie didattiche.

All'università insegnano a un ingegnere a costruire un ponte, ma poi nessuno in quell'università viene costretto a guardarlo mentre costruisce un ponte e tanto meno ad attraversare il ponte che ha costruito. Perciò, come vedete, essi non osservano effettivamente a fondo se i loro metodi didattici sono efficaci o meno. Insegnano a qualcuno il

greco antico. Non c'è niente di male nell'imparare il greco antico, ma l'insegnante poi non è mai veramente testimone di una conversazione tra lo studente e gli antichi greci. Capite? Non presta molta attenzione a questo.

Perciò, nel mio studio sullo studio, ho evitato tutti quei campi in cui non fosse facile osservare lo studente, in cui non fosse facile vedere la sua vera e propria doingness; ciò escludeva quel campo dallo studio sullo studio. Prendiamo la tecnologia ingegneristica: non possiamo imparare niente da essa dato che naturalmente mai nessuno si mette lì a controllare se l'ingegnere costruisce il ponte o meno.

Perciò doveva essere un ambiente raccolto come Scientology, dove l'istruttore insegna allo studente come audire un caso e poi, strano a dirsi, in quello stesso momento può far sì che lo studente si giri e audisca il caso. Questo, naturalmente, tende a forzare il nostro progresso e avanzamento; possiamo fare un ulteriore passo avanti perché possiamo ispezionare istantaneamente i risultati del nostro studio.

Così, uno dei motivi per cui la civiltà non ha fatto grandi progressi in questo campo è forse rappresentato dal fatto che pochissimi soggetti rientrano in questa categoria, dove all'insegnamento della materia fa subito seguito un'applicazione pratica davanti al professore. È chiaro questo punto? Perciò, questo ci attribuisce, per così dire, un ruolo guida in questo campo dello studio, dal momento che siamo in grado di osservare istantaneamente senza il minimo ritardo di comunicazione. Noi non scopriamo dopo vent'anni se il tipo è diventato o meno un avvocato grande e famoso. Noi non scopriamo questo; noi scopriamo se la persona è diventata un auditor prima che la giornata finisca. La persona può usare questo principio? Beh, andiamo direttamente alla sezione dell'auditing, dove troviamo lo stesso auditor che abbiamo appena avuto nella sezione della pratica; dove gli abbiamo appena insegnato qualcosa, ed eccolo già lì seduto. Eccolo lì seduto con un'espressione in viso che è un libro aperto. Eccolo proprio lì! E quando il supervisore della pratica fa anche supervisione dell'auditing, egli continua a lavorare molto, molto sodo per far recepire la sua pratica, finché, improvvisamente, la vede in una seduta. Perciò, possiamo probabilmente vedere più da vicino di chiunque altro.

Nella maggior parte degli studi c'è una grande tolleranza. Ci si aspetta dallo studente un atteggiamento molto dilettantesco. Supponiamo ad esempio di insegnare un mestiere come l'oreficeria. Non ci si aspetta che la persona riesca a fondere dell'argento senza scottarsi le dita, capite? Perciò, se la persona riesce a fondere dell'argento senza scottarsi le dita, questo è un grande successo dal punto di vista del gradiente. Beh, questo è bello e buono, va benissimo, ma non ci si aspetta, nelle sue prime settimane di lavoro come argentiere, che riesca a fare un servizio da tè che soddisfi il direttore generale del Consorzio Britannico dell'Argento. Ci si aspetterebbe in un certo qual modo che questo tizio gironzoli a lungo negli ambienti dell'oreficeria,